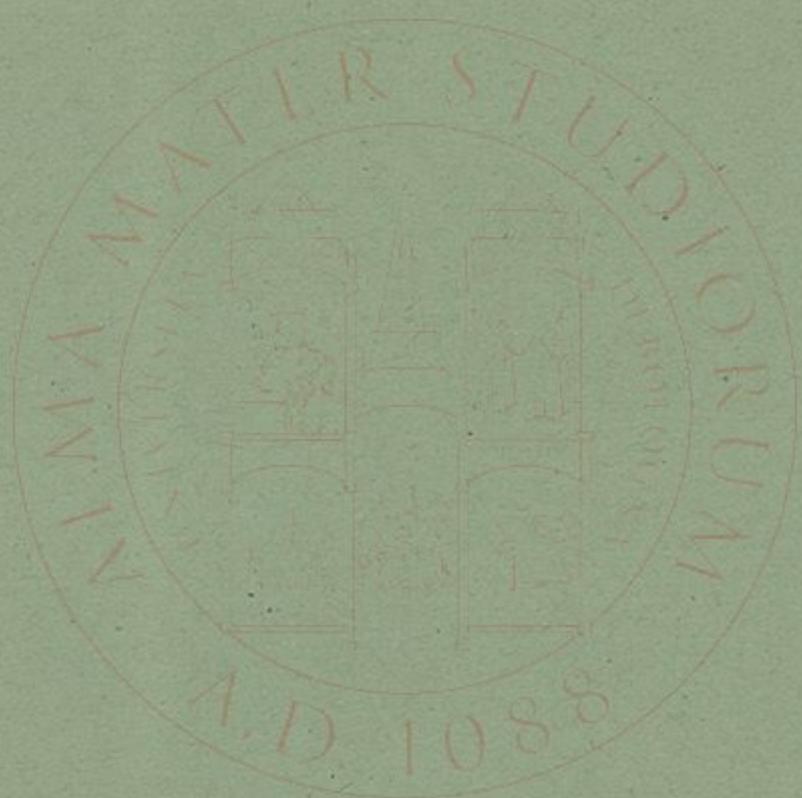


(2.6)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

ARCHIVIO
LEO DE BERARDINIS

1.2.38



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DEL
ARCHIVIO LEO DE BERENINIS

Handwritten notes in Italian at the top of the page, including the word 'vanità'.

- 1 Parole di Qohélet
Figlio di David
Re di Ierushalèm
*dice Qohélet,
vanità delle vanità, vanità delle vanità,
tutto è vanità.*
- 2 Un infinito vuoto
dice Qohélet
Un infinito niente
Tutto è vuoto niente
- 3 Tanto penare d'uomo sotto il sole
Che cosa vale?
- 4 Venire andare di generazioni
E la terra che dura
Sorgere
Levarsi il sole tramontare il sole
Corre in un punto
In un altro riappare
Il vento va verso Sud
Gira verso Settentrione
- 6 (Gira e va e gira
Il vento nel suo girare) *gira e rigira
e sopra i suoi piedi
il vento ritornerà.*
- 7 Tutti i fiumi senza riempirlo
Si gettano nel mare
*Non c'è saria l'occhio di guardare
né mai l'occhio è sario di udire.
Cio' che è stato sarà
e ciò che è fatto si rifà;
non c'è niente di nuovo sotto il sole.*

C'è forse qualcosa di cui si possa
dire = guarda è una navita?
Proprio questa è già stata nei risol: tempi.
che ci hanno preceduto.

Non resta più ricordo degli antichi;
ma neppure di coloro che saranno
si conserverà memoria
presso coloro che verranno in seguito.
Non c'è niente di nuovo
sotto il sole.

Vanità delle vanità, dice Quillet,
vanità delle vanità
tutto è vanità.

Un infinito vuoto
un infinito niente
tutto è vuoto niente.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

- (Sempre alla stessa foce
 Si vanno i fiumi a gettare
 8 Si stanca qualsiasi parola
 Di piú non puoi fargli dire
 Occhi avidi sempre di vedere
 Orecchi mai riempiti di sentire
 9 Quel che è stato sarà
 Quel che si è fatto si farà ancora
 Niente è nuovo
 Di quel che è sotto il sole
 10 (Si parla di qualcosa
 - Guarda! Qui c'è del nuovo -
 E sono cose che già sono state
 Nei tempi prima di noi
 11 Dei vissuti non c'è memoria
 E anche di quelli da essere ancora
 In chi verrà non ci sarà memoria
 12 Io Qohélet re d'Israel
 Ero in Ierushalèm
 13 E da sapiente mi sono dato
 A percorrere e ad esplorare
 Tutte le azioni fatte sotto il sole
 La malvagia fatica
 Con cui purifica l'uomo Dio

- 14 Tutto ho veduto
 Di quel che si fa sotto il sole
 (Ed ecco tutto è vuoto e niente
 E una fame di vento
 15 Storture non si raddrizzano
 Privazioni restano prive
 16 Parlando col mio cuore gli dico
 Ecco la mia grandezza
 La sapienza che ho accumulato
 Nessuno prima di me
 Ne ebbe tanta in Ierushalèm
 17 *E il mio cuore ha veduto
 La suprema sapienza
 L'intera conoscenza
 E il mio cuore l'ho dato
 A penetrare nella sapienza
 A scrutare nelle passioni
 Ad imprimersi la pazzia

(E anche questo è sfamarsi di vento)

Ed ecco tutto è vuoto,
 un inseguire il vento,
 ciò che è stato non
 si può realizzare,
 e quel che manca
 non si può contare.

Ed ecco anche
 questo è vanità,
 un inseguire
 il vento.

18 (Più cresce la sapienza
Piú grande si fa il tormento
Piú si penetra nelle cose
Piú si acuisce il dolore)

Molta sapienza, molto
affanno,
chi accresce il sapere
aumenta il dolore.

2

Al mio cuore dicevo venni
Voglio ubriacarti di gioia
E che tu scoppi di felicità

(Ma anche questo ecco è un soffio)

2 (Del riso dico
delira
E della gioia
a che vale?)

Ma ecco anche questo
è vanità.

Del riso lo detto = follia
e della gioia = a che giova

3

Con un preciso fine
Trascinavo nel vino la mia carne

E sprofondato nella sapienza
Sguazzavo nella pazzia

Era perché vedessi
In che cosa il bene consista
Per i figli dell'uomo e il loro agire
Nei pochi giorni avuti sotto il sole

4

Ero grande in quel che facevo
Mi costruivo case e piantavo vigne

5

Giardini di paradiso mi coltivavo
Dove ogni albero fruttifero fioriva

6

Coi miei canali irrigui
Bagnavo il bosco e le piante in fiore

7

Schiavi e schiave compravo
E servi mi nascevano in casa

Nessuno ebbe prima di me a Ierushalèm
Tante mandrie di pecore e di buoi

8 E argento e oro ho ammucciato
E tesori di re e province

Cantori e cantatrici ho per me educato
E la piú grande dolcezza di ogni uomo
Un serraglio di spose

9 Sono grande e potente
Mai nessuno a Ierushalèm
Lo fu tanto ma la Sapienza
È mia e resta in me

10 E ai miei occhi che vogliono tutto
Io non rifiuto niente

Io da nessun piacere
Allontano i miei occhi

Per avere da tutto il mio penare
qualche piacere

Da tutto il mio sforzo
qualche cosa di mio

11 E tutto quel che ho fatto
Il lavoro delle mie mani io guardo
E la pena sofferta a farlo

(Ed ecco è miseria tutto
E una fame di vento)

Non c'è niente che valga sotto il sole

12 E io mi chino a scrutare
Sapienza pazzia passioni

Che cosa farà quell'uomo
Che al re succederà?

Farà cose già fatte

13 Ma tra sapienza e pazzia io vedo
Il valore della sapienza

Essere piú della tenebra la luce

14 Ci sono occhi nella testa di chi sa
Chi non sa nella tenebra cammina

Ma io anche so che c'è
Per tutti una sorte una

15 E nel mio cuore dico la sorte
Di un idiota avrò anch'io

Perché farmi sapiente
Se niente di piú mi è dato?

E nel mio cuore dico
È miseria anche questo

16 Né di un sapiente né di un idiota
Avrà memoria il tempo

Passati pochi giorni
Tutto è dimenticato

E come muore il sapiente
Muore l'idiota

17 E la vita mi fa orrore
Perché non è per me che male
Qualunque cosa si faccia sotto il sole

È miseria ogni cosa
E una fame di vento

18 E odio tutta la mia fatica
Tutta la pena che io ho penato
sotto il sole
Perché l'uomo che verrà dopo
Ne abbia il frutto

19 Sarà stupido o saggio? Non so
Eppure a lui andrà
tutta la pena che io ho penato
Tutto il sapere che io ho saputo
sotto il sole
È miseria anche questo

20 E in me il cuore si torce disperato
Per via di tanta pena
La pena che ho patito sotto il sole

21 Ecco un uomo fa sforzi di sapienza
E di valorosa intelligenza
Per dare quello che è suo
A uno che non c'entra
È miseria anche questo
Un male dei peggiori

22 Che cosa un uomo ricava
Da tutto il suo penare
Che cosa ricava dal torturarsi il cuore

Che cosa è il suo sforzo sotto il sole?

23 Non ha giorni che di dolore
Il suo dovere gli è disgustoso
Neanche la notte ha requie il suo cuore
È miseria anche questo

24 L'unico bene dell'uomo
È che mangi e che beva
E che butti il suo sforzo
Nel piacere della sua gola
Anche questo io vedo
dalla mano di Dio

25 Senza di lui chi può
Mangiare e bere?

26 *All'uomo che gli piace
Dà sapienza piaceri conoscenza*
*A chi pecca la sorte
Di ammucchiare tesori
Per darli a chi piaccia a Dio*
È miseria anche questo
È una fame di vento

3 Che cosa è il suo tempo sotto il cielo?

- 1 Ha la sua ora tutto
E il suo tempo ogni cosa
sotto il cielo
- 2 Il tempo di nascere
e il tempo di morire
Il tempo di piantare
e il tempo di spiantare
- 3 Il tempo di uccidere
e il tempo di curare
Il tempo di demolire
e il tempo di costruire
- 4 Il tempo delle lacrime
e il tempo delle risa
Il tempo dei gemiti
e il tempo dei balli
- 5 Il tempo delle pietre scagliate
e il tempo delle pietre raccolte
Il tempo delle braccia abbracciate
e il tempo delle braccia lontane
- 6 Il tempo del cercarsi
e il tempo del lasciarsi
Il tempo di tenere
e il tempo di gettare
- 7 Il tempo di lacerare
e il tempo di ricucire
Il tempo di tacere
e il tempo di parlare

- 8 Il tempo di amare
e il tempo di odiare
Il tempo della guerra
e il tempo della pace
- 9 Ad agitarti per qualche fine
cosa ricavi?
- 10 Vedo i figli dell'uomo
Sottoposti da Dio a una prova
Perché siano provati
- 11 Il ritmo di ogni cosa è bello
fatta da Dio
Anche se i loro cuori
Dio fa specchio del mondo
L'uomo non può scoprire
Di quel che Dio fa
Né principio né fine
- 12 So che hanno un unico bene
il piacere
Procurarsi felicità da vivi
- 13 Ma che un uomo mangi e beva
E in tanta pena sua abbia di bene
Un barlume
anche questo è dato
da Dio
- 14 So che tutto quel che Dio fa è per sempre

Niente da aggiungere
Niente da tagliare

E Dio li fa temere
La sua presenza

15 È già stato quello che è
È già stato quel che sarà

E Dio riporta quel che è perduto

16 E ancora mi è apparso sotto il sole
Come un luogo di crimini il tribunale

E la sede della giustizia
Come il luogo dell'impostura

17 E nel mio cuore dico
Tra innocenti e colpevoli
decida Dio

Un destino per ogni cosa ha stabilito
E per ogni azione

18 E nel mio cuore dico
Sopra i figli dell'uomo

Gli mostri Dio quel che sono
Vedranno un branco di bestie solo

19 Perché una è la sorte
Per i figli dell'uomo
E per le bestie

la morte

Per gli uni e gli altri è morte

E in tutti è l'unico soffio

E se sia l'uomo

Più della bestia

Niente

Miseria è tutto

20 Tutto va a un'unica fossa

Dalla polvere viene tutto

Nella polvere tutto riposa

21 Chi sa se va su
L'anima dell'uomo

Chi sa se cade giù
L'anima della bestia

nella terra

22 E altro bene non vedo
Per l'uomo che il piacere
Súbito dai suoi atti

Questa è la sua parte

Perché godere del dopo
Non potrà piú

4

1 E le violenze fatte sotto il sole
Io le ho vedute tutte

Ecco le lacrime degli oppressi
E nessuno che li consoli

La forza in mano degli oppressori
E nessuno che li castighi

2 Io lodo i morti che già morirono
Più dei vivi che ancora vivono

3 E più di loro è felice
Chi ancora non è stato

E il male che si compie sotto il sole
non ha veduto

4 E ho veduto in tutta la pena
In tutto lo sforzo di essere

Invidiarsi ciascuno

È miseria anche questo
E una fame di vento

5 L'idiota si lega le mani
E si divora le carni

6 Meglio un cavo di mano spenzolato
Che pugni pieni di pena
E di fame di vento

7 Altra miseria ho veduto
sotto il sole

8 Qualcuno è solo e non ha nessuno
Né un figlio né un fratello

Eppure senza fine si affatica
Mai di ricchezze sazia i suoi occhi

— Ma io per chi fatico?
Per chi privo di bene la mia gola? —

Anche questo è miseria
E malvagio destino

9 Meglio due di uno solo
I loro sforzi congiunti
Avranno premio migliore

10 E se cadono uno dei due
Rialzerà il suo compagno

Ma chi è solo

Sciagura

Cade e a tirarlo su

L'altro non c'è

11 E si avrà caldo a dormire in due
Ma calore non ha chi è solo

12 E se uno dei due è attaccato
A resistere saranno in due

Un filo rinterzato
Non si rompe facilmente

13 Meglio un bambino misero e sapiente
Di un vecchio idiota di re
Incapace di dare luce

14 Esce da una prigione
Chi è destinato al regno

Anche un re nasce nudo

15 Vedo tutti i viventi
Che vanno sotto il sole
Eleggere un bambino
Che alla sua ombra stava

16 Un popolo infinito lo seguiva
Ma non dovranno poi
Rallegrarsi di lui

È miseria anche questo
E una fame di vento

17 Attento al tuo piede
Andando alla casa di Dio

Entraci per adempiere

Valga il tuo sacrificio
Più di quello di un insensato
Profanatore senza sapere

5

1 La tua bocca non corra
Il tuo cuore non abbia fretta
Di sproloquiare davanti a Dio

Perché nel cielo è Dio
E sulla terra tu

Perciò poche parole

2 Molte parole sono delirio
Il farnetico di un idiota

3 Se fai un voto a Dio
A scioglierlo non tardare

Non gli piacciono i perfidi

Il voto che hai fatto scioglilo

4 Meglio voti non fare
Che promettere senza adempiere

5 Non lasciare che la tua bocca
Seduca la tua carne

E in faccia all'angelo taci
La tua incoscienza di aver peccato

Vuoi che l'ira di Dio
Prorompa mentre parli

E distrugga ogni cosa
Fatta dalle tue mani?

- 6 Dal troppo agitarsi nascono sogni
Da troppe parole vapori
Perciò temi Dio
- 7 Vedere il debole schiacciato
E la legge e il diritto
Nello Stato violati
Non ti dia scandalo
Chi è in alto altri ha sopra di sé
E c'è un Altissimo sopra di loro
- 8 Quanto la terra valga
Ogni cosa lo prova
Di un campo è schiavo un re
- 9 Chi cerca il denaro
Dal denaro non è sfamato
Chi ama il suono dell'argento
Resta digiuno
È miseria anche questo
- 10 Piú c'è abbondanza
Piú c'è chi mangia
E al suo padrone
Che cosa resta
Goderla cogli occhi appena
- 11 Il sonno è dolce per chi lavora
Poco o molto che abbia da mangiare

- Ma il troppo a un ricco
Gli toglie il dormire
- 12 Vedo un male crudele sotto il sole
Una ricchezza su cui il padrone
Veglia per sua sciagura
Ricchezza andrà perduta
In un cattivo affare
Gli è nato un figlio
E non ha niente in mano
Dal ventre di sua madre è uscito nudo
Cosí com'è venuto se ne andrà
Di tanti sforzi non porta via
Niente nelle sue mani
- 15 Anche questo è un crudele male
Un uomo com'è venuto se ne andrà
E che cosa gli vale
Quello sforzo nel vento
- 16 E ogni giorno che vive
Mangiare nella tenebra
In un furore grave
In un delirio ardente?
- 17 Ecco quel che ho veduto
La visibile felicità
Di mangiare e di bere

E in tanta pena sofferta
sotto il sole

Qualche gioia intravista

Per i contati giorni di vita
Che Dio gli ha dato

È questa la sua parte

18 E ogni uomo che avrà da Dio
Con ricchezza e tesori
Il dono di mangiarseli

Prenderne la sua parte
Godere del suo sforzo

Sarà una grazia di Dio

19 Ma penserà — Oh che pochi
I giorni della vita —

Perché Dio lo tormenta
Tra i piaceri del cuore

6

1 Un grande male ho veduto
Gravare sugli uomini

sotto il sole

2 A un uomo Dio concede
Ricchezza e tesori e onori

Tutto quel che gli piace
Non manca alla sua gola

Non glielo lascia mangiare Dio

Un uomo lo mangerà
Di paese straniero

Miseria è questo
Una triste sciagura

3 Cento volte generi un uomo
E anni su anni viva

Se in così grande numero di anni
Non arriva di bene a soddisfarsi

E non ci sia neppure
Una tomba per lui

Un aborto io dico
È più felice di lui

4 Perché viene come una nebbia
E nel buio se ne va

E il buio il nome ne coprirà

5 Non avrà visto il sole
Niente avrà conosciuto

Quanto piú in calma questo

di quello

6 E se fosse vissuto
Due volte mille anni
E mai un barlume di felicità?

Tutto va a un'unica fossa

7 La fatica dell'uomo
È tutta per la sua bocca

Ma la gola non è mai piena

8 Che cosa avrà il sapiente
piú dell'idiota?

Che cosa avrà di piú
Un infelice che sa
E cammina davanti
A tutti gli altri vivi?

9 Meglio occhi che vedono
Di un soffio che se ne va

È miseria anche questo
E una fame di vento

10 Che cos'è quel che è stato?
Un nome che fu gridato

Si sa che cos'è un uomo

E che non può lottare

Con chi è piú forte di lui

11 Se c'è molte parole
C'è molto vento

L'uomo che cosa ne ricava?

12 Chi sa che cosa è
Felicità dell'uomo nella vita

Giorni contati di un soffio di vita
Dov'è un'ombra che passa

E all'uomo chi dirà
Quello che verrà dopo

sotto il sole?

7
 1 Piú preziosa di un olio profumato
 la buona fama

E piú caro del giorno in cui si nasce
 il giorno della morte

2 Meglio se vai a una casa di lutto
 Che a uno spaccio dove si trinca

Là il vivo fissa la mente
 Su come l'uomo finisce

3 Meglio che ridere tormentarsi

Nell'attristarsi il viso
 Si fa piú bello il cuore

4 Il cuore dei sapienti
 È in una casa di lamento

Il cuore degli idioti
 In una casa di piacere

5 Meglio per te se ascolti
 Mugugnare un sapiente
 Che al gorgheggio di un pazzo
 Prestare orecchio

6 Come sotto una pentola
 I pruni crepitano
 Cosí un idiota ride

Ma è un soffio
 anche questo

7 Il brutale sopruso
 Rende pazzo un sapiente
 Gli spezza il cuore

8 La fine di una cosa
 È meglio del suo principio

E di uno inflessibile
 Un animo indulgente

9 Non cedere a fulminee
 Ventate di furore

Il ventre degli idioti
 Schiuma di collera

10 Non dire — Perché piú felici
 I tempi antichi? —

Non è domanda intelligente

11 Sapienza è buona quanto un tesoro
 Tanto preziosa è a chi vede il sole

12 Sapienza è un'ombra
 Denaro è un'ombra

Ma è una felicità sapere

La sapienza è la vita
 di chi vive per lei

13 Guarda quel che Dio ha fatto

Se ha storto qualcosa
 Farla dritta non puoi

14 Nei giorni buoni vivi felice
E nei cattivi soffri

Dio in questi converte quelli

Perchè l'uomo non trovi
Nessuna traccia di lui

X 15 Io ho visto tutto
Nei miei inutili giorni

Con la sua innocenza l'innocente morire
Con la sua colpa il colpevole durare

16 Non essere virtuoso oltremisura
Non volerti oltre i limiti sapiente

Faresti la tua rovina

17 Non agitarti troppo

Non darti all'empietà
Perché morire prematuramente?

18 Tieni una mano qui
Ma di là non la staccare

Chi teme Dio
Fa l'uno e l'altro

19 La sapienza forza di chi sa
È più che dieci governatori di città

X 20 Ma sulla terra un perfetto non c'è
Capace di fare il bene
Senza far male

21 A qualunque parola profferita
Peso non dare

22 Forse udrai il tuo servo maledirti
Ma molte volte sei stato tu
A maledire altri e lo sai

23 Con la sapienza ho provato tutto

Dico che sono sapiente
Ma la Sapienza è lontana

24 Quel che è stato si è allontanato

E nell'impenetrabile Profondità

Chi lo ritroverà?

25 E non cessavo mai di girare
E sapienza cercare
E nelle cose di penetrare

E col mio cuore scrutare

L'agitarsi della pazzia

La demenza delle passioni

26 E la donna ho incontrato

Era amara più che la morte

Fatta di reti

Cuore di distruzione

- Braccia come catene
 Chi davanti a Dio è puro
 Si salverà da lei
 Ma resta in suo potere
 Il peccatore
- 27 Vedi dice il Qohélet
 Questo ho trovato
 Ho fatto confronti
 Le somme ho tirato
- 28 Ancora sto cercando ma non trovo
 Un uomo tra mille lo trovo
 Una donna fra tutte non la trovo
- 29 Questo soltanto
 Vedi ho trovato
 Era semplice l'uomo che Dio ha fatto
 Ma gli uomini hanno inventato
 Infinite complicazioni

- 8
 Chi fu mai tanto sapiente
 Da penetrare il senso
 Degli atti e delle parole?
- 1 La sapienza in un uomo
 Illumina il suo viso
 Le durezze del viso
 Trasfigura
- 2 Io ti dico ubbidisci
 Alla bocca del re
- (3a) Non arretrare subito
 Dalla sua faccia
- (3c) Perché può fare quel che gli piace
- 4 La parola di un re può tutto
 Chi gli dirà - Che cosa fai? -
- (2b) E se giuri davanti a Dio
 (3b) Parola di male non proferire
- 5 Chi osserva l'ordine di Dio
 Non usa maledire
 E il cuore del sapiente
 Conosce la legge e il fato
- 6 Ogni cosa ha una legge fissa

- Perciò il male dell'uomo è senza fine
- 7 Ignora tutto di quel che sarà
Il come e il quando chi glielo dirà?
- 8 Nessun potere ha l'uomo sopra il vento
Non può fermare il vento
E nessuno può niente
Sul giorno della morte
È una guerra che non ha fuga
Non c'è opera di magia che te ne scampi
- 9 Tutto questo ho veduto
Concentrando il mio cuore
Sulle azioni compiute sotto il sole
Sul potere che ha l'uomo
Di fare del male all'uomo
- 10 Così ho veduto
Gente malvagia aver sepoltura
Entrare nella pace
Fuori del Tempio li si lodava
E la città scordarsi
le loro azioni
È miseria anche questo
- 11 Manca un pronto castigo
Del male che si fa
Perciò nei figli d'uomo
La potenza di male cresce

- 12 Cento volte fa il male un peccatore
E la sua vita si allunga
*Ai timorati di Dio
A cui la sua presenza
Timore impone io so
Gli toccherà ogni bene*
- 13 *Ma l'empio ne sarà privo
E a lungo non vivrà
E sarà come un'ombra
Perché non ha timore
davanti a Dio*
- 14 Una miseria c'è
Attiva sulla terra
Gli innocenti trattati da colpevoli
I colpevoli da innocenti
Anche questo io dico è un soffio
- 15 E io lodo il piacere
L'unico bene che l'uomo ha sotto il sole
È mangiare bere godere
Questo nel suo penare
Veglia con lui
Nei giorni che da vivere
Gli ha dato Dio sotto il sole

16 Io a penetrare sapienze
E a scrutare i tormenti
Sulla terra sofferti

ho dato il cuore

Tanto che né di giorno
Né di notte era il sonno
Visibile ai miei occhi

17 E dell'azione di Dio
Tutto ho veduto

Ma l'uomo non può capire
Tutto l'agire tutto il patire

sotto il sole

L'uomo si sforza e cerca
Ma non ci può arrivare

E il sapiente dice che sa
Ma non ci può arrivare

9

Al mio cuore do questo da spiegare
Come i giusti e i sapienti e le loro azioni
Siano in mano di Dio

Anche l'odio anche l'amore

All'uomo sfugge tutto

Tutto quel che li aspetta

È una sorte uguale per tutti

Per il pietoso
e per il perfido

Per il buono
e per il cattivo

Per il puro
e per l'impuro

Per chi offre vittime
e per chi non ne offre

Uguale all'osservante
il trasgressore

Uguale allo spergiuro
chi ha paura di spergiurare

Questo è il peggiore male
Di tutto quello che è sotto il sole

Avere tutti un'unica sorte

Dal cuore dei figli d'uomo
Trabocca il male

- Per tutta la loro vita
E quando sono tra i morti
Il loro cuore delira
- 4 Ma il legame coi vivi rassicura
È meglio un cane vivo
Di un leone già morto
- 5 I vivi sanno che moriranno
I morti non sanno niente
Altro salario non c'è per loro
Il loro ricordo è sommerso
- 6 L'amore l'odio la gelosia che avevano
Spariti
E non c'è piú non ci sarà mai piú
Qualche cosa di loro
Tra le infinite azioni sotto il sole
- 7 Va
mangia contento
il tuo pane
E bevi con cuore allegro
il tuo vino
Perché quello che fai
è voluto da Dio

- 8 Bianca sia la tua veste in ogni tempo
E non manchino unguenti alla tua testa
- 9 Passa la vita con una donna amata
Per tutti i giorni che vivrà il tuo soffio
Dato a te sotto il sole
Questo è per te tra i vivi
Per la pena che soffri sotto il sole
- 10 Tutto quello che la tua mano
Sarà capace di fare
Fallo finché ne hai forza
Perché non c'è azione
Non c'è invenzione
Non c'è pensiero
Non c'è sapere
Nella Terra dei Morti dove andrai
- 11 Poi ancora ho veduto sotto il sole
Non dipendere dai veloci
la corsa
Né dagli uomini di guerra
la guerra
Né dai sapienti
il nutrimento
Né dai piú abili
le fortune

Né dai sensibili
la compassione

Perché tutti dipendono
dal destino e dal caso

12 E l'uomo non sa

Quando il suo tempo verrà

Come pesci acchiappati nella rete

Come uccelli invischiati

Così sono ghermiti

I figli d'uomo nell'ora maligna

Quando gli cade sopra
repentina

13 Anche questo ho veduto
Un caso di sapienza sotto il sole
Grande a mio parere

14 C'era una piccola città
Pochi uomini l'abitavano

Un grande re gli si avventa contro
Con grandi macchine l'assedia

15 E ci fu un uomo nella città
Povero e intelligente
Che con la sua sapienza la salvò

Ma nessuno ricorda
Quell'uomo povero

16 E io dico piú della forza
Sapienza vale

Ma sapienza di povero è spregiata
Le sue parole non sono udite

17 Parole nitide di sapienti penetrano
Piú che urla di un capo di fanatici

18 Sapienza è meglio che armi da guerra

Ma quanto bene perduto
Per un unico errore

10
E io dico che la forza dell'idiota è
sapienza vale a dire

1 Per qualche mosca di morte
Si guasta e va in malora
Unguento di profumiere

Piú dell'onore piú della sapienza
Poca stupidità pesa

2 Il cuore del sapiente è di sostegno
Il cuore dell'idiota di perdizione

3 Quel pazzo senza testa
che va per via
Grida a tutti la sua pazzia

4 Se t'investe la furia di un potente
Non lasciare la tua città

Grandi errori la calma eviterà

5 Sciagura io ho veduto sotto il sole
Cecità del potere

6 Innalzati tra i grandi i vili
Grandi pagati con l'abbassamento

7 E schiavi cavalcare
E a piedi come schiavi
Principi andare

8 Scavi una fossa
Ci cadrai dentro

11
L'idiota crepa di stomaco
E non trova la via che vada

9 Pietre smuovi
Ti colpiranno

Legna spacchi
Ti ferirai

10 Un ferro senza taglio
Se non gli arroti il filo
Strema le forze

Ma ricavi sapienza se lo affli

11 Se non l'incanti bene
Il serpente ti morderà

L'incantatore
Non ci guadagnerà

12 Da bocca di sapiente
grazia fluisce
Le labbra di un idiota
divorano se stesse

13 L'esordio della sua bocca
Parole di stupidità

La conclusione della sua bocca
Un delirio sfrenato

14 L'idiota moltiplica le parole
Ma l'uomo ignora quel che sarà

Chi gli dirà il futuro?

15 L'idiota crepa di sforzo
E non trova la via che va in città

16 Sciagura a te
Paese dove uno schiavo è re
E dove i capi mangiano il domani

17 Te beato
Paese dove regna
Nobile prole

E dove i capi mangiano quando è ora
Per aver forza e non per crapulare

18 Mani svogliate
Crolla il soffitto
Mani afflosciate
La casa lacrima

19 Il pane si fa cantando
Il vino rallegra i vivi
Il denaro può fare tutto

20 Non maledire un re
Neppure dentro di te

Nella stanza dove dormi
Non maledire un potente

Un uccello del cielo
Propagherebbe il suono

Un portatore di ali
Ripeterebbe la tua parola

II

1 Sulla faccia dell'acqua
getta il tuo pane

E dopo molti giorni
lo troverai

2 Una parte del tuo
Dài a quanti più puoi

Perché il male ti è ignoto
Che sulla terra sta per venire

3 La nuvola piena di pioggia
Sopra la terra si scaricherà

Cada un pezzo di legno a sud o a nord
Dov'è caduto il legno resterà

4 Chi alla vedetta del vento sta
non semina
E chi fissa le nubi

non raccoglie

5 Tu che non vedi i meandri del respiro

Tu che non vedi il corpo

Nel ventre della gravida

Tu non puoi penetrare

L'azione di Dio che è tutto

6 Semina la tua semente al mattino
E non ti cada la mano fino a sera

Perché il buon seme non lo conosci
Può essere l'uno o l'altro o tutti

7 C'è una dolcezza nella luce
E fa beati gli occhi
Vedere il sole

8 L'uomo di lunga vita
Tra i piaceri di tutti i suoi anni

Tanto più penserà
Ai giorni della tenebra infiniti

Tutto passa in un soffio

9 Ragazzo goditi la giovinezza
Va' dove va il tuo cuore
Va' dove va lo sguardo dei tuoi occhi

*Ma sappi che per tutto
Dio ti giudicherà*

10 E getta via il tormento dal tuo cuore

Stràppati dalla carne il dolore

Perché un fiato è la giovinezza

I tuoi neri capelli

un soffio

12

1 E pensa al tuo Creatore

Nei tuoi giovani anni

Prima che vengano gli orribili giorni

E ti sfiorino gli anni di cui dirai

– Non ho voglia di loro –

2 Prima che il sole e la luce

E la luna e le stelle

– sia il buio
E le nubi ritornino
dopo la pioggia

3 In quel giorno atterriti

I guardiani della casa
si agiteranno

E gli uomini forti
si storceranno

E le macinatrici
ormai poche
si fermeranno

E nei colombari
le venditrici
si abbuieranno

Troppo pensiero la carne sfiorisce

13 *La parola ora tace*

Dopo quanto hai udito

E il più segreto Dio

Osserva i suoi precetti

Questo lo può ciascuno

14 *Tutte le azioni Dio giudicherà*

E il più segreto Bene

E il più segreto Male

Qohélet e altri ecclesiasti

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS